

**CITTA' DI RAGUSA**  
**COMMISSIONE RISANAMENTO CENTRI STORICI**  
**VERBALE N. 853**

L'anno duemilasette il giorno 25 (venticinque) del mese di ottobre, formalmente convocata per le ore 9,00, si è riunita, presso la sala dell'ufficio comunale di Piazza Pola, la Commissione Risanamento per i Centri Storici per esaminare il seguente o.d.g.:

- 1) Approvazione verbale precedente;
- 2) Richiesta parere autorizzazione pratica Arezzi Francesco p.zza Duomo, 5 ai sensi dell'art.5 L.R. n. 61/81 (maggioranza dei ¾);
- 3) Problematiche illuminazione p.zza S. Giovanni;
- 4) Pubblica illuminazione e riqualificazione di via Roma;
- 5) Completamento palazzo Zacco da adibire a sede di un museo
- 6) Autorizzazioni edilizia privata;
- 7) Incentivazioni attività economiche;
- 8) Comunicazioni.

Presenze in seduta: 1) Presidente Sindaco Nello di pasquale; 2) arch. Giorgio Colosi, 3) geom. Salvatore Battaglia. 4) Geom. Paolo Infantino; 5) dott. Giovanni Barone, 6) Sig. Giuseppe Occhipinti, 7) Geom. Mario Dipasquale; 8) arch. Elena Azzone, 9) arch. Fabio Capuano, 10) arch. Criscione Carmelo, 11) prof. Salvatore Terranova, 12) ing. Giuseppe Arezzo, 13) sig. Giovanni Brugaletta; 14) prof.ssa Giovanna Gurrieri; 15) arch. Vincenzo Molè, 16) arch. Gesualba Orefice.

Assiste in qualità di segretaria verbalizzante la sig.ra Emanuela Cappello.

Il Presidente, nella persona dell'arch. Colosi, delegato dal Sindaco a presiedere la seduta, verificato il numero legale, alle ore 9.50 dà inizio alla seduta comunicando che il Sindaco, trattenuto da altri impegni istituzionali, arriverà a breve. Si procede con l'**Approvazione del verbale precedente** e si ratifica il verbale n. 852 del 18/10/07 con l'astensione dell'arch. Orefice, dell'arch. Molè, della prof.ssa Gurrieri e dell'arch. Capuano in quanto assenti nella seduta precedente. Constatata la mancata presenza dei tre quarti dei componenti, si rinvia alla prossima seduta il punto 3) all'o.d.g.:

**Richiesta di autorizzazione pratica Arezzi Francesco p.zza Duomo, 5 ai sensi dell'art. 5 l.r. n. 61/81.** Affinché il Sindaco, possa essere presente all'esamina dei punti 3) e 4), si preleva il punto 6) all'o.d.g.: **Autorizzazioni edilizia privata.** Relaziona il geom. Rosario Di Modica e si esaminano le pratiche senza contributo. Entra alle ore 9.55 l'ing. Arezzo.

**1) Richiesta autorizzazione ditta Occhipinti Carmelo e Digiacomo Giuseppa per manutenzione straordinaria e cambio destinazione d'uso dell'immobile sito in via S. Anna, 39 - 43. Progettista geom. Pietro Scalisi.**

Da più parti si ritiene opportuno rimuovere il travertino dal prospetto. L'ing. Arezzo non condivide di dettarne la relativa prescrizione e chiede se, nell'ipotesi in cui la ditta non avesse richiesto interventi sul prospetto, sarebbe stata comunque prescritta la rimozione del rivestimento di marmo, ricordando similmente che nell'ambito di precedenti autorizzazioni è stata imposta la sostituzione di saracinesche in lamierino con infissi in legno, nonostante la ditta non avesse richiesto di effettuare interventi sugli infissi. Entra alle ore 10.00 il geom. Infantino. L'arch. Colosi evidenzia che gli interventi da realizzare in centro storico debbono essere inquadrati nell'ambito della tipologia edilizia dell'edificio in cui si intende effettuarli e precisa che le differenti determinazioni dipendono dalle specifiche valutazioni architettoniche formulate nel corso di ogni esamina. Nel caso in esame, si ritiene che il rivestimento in marmo contrasti con i caratteri estetici del piano superiore dell'edificio. Condivide l'arch. Orefice. Il geom. Ottaviano, dando lettura di un precedente parere espresso dalla Commissione in relazione ad un immobile sito in via del Mercato, evidenzia che, anche in quel caso, è stata prescritta la rimozione del travertino dal prospetto. L'arch. Criscione sostiene che, essendo la Commissione preposta a perseguire la riqualificazione del centro storico, ne fornisce gli indirizzi e aggiunge che il prospetto relativo all'istanza in esame dovrà avere un'unica colorazione. Il geom. Battaglia è del parere che la rimozione del marmo debba essere espressa in forma di suggerimento e non di prescrizione. L'arch. Molè evidenzia che il marmo sul prospetto è

già esistente da tempo e non consegua da un intervento di nuova progettazione, pertanto, ritiene che sia un elemento storicizzato. Entra alle ore 11.15 il componente Occhipinti. L'arch. Orefice invita ad attenersi ai Criteri d'intervento, dai quali si evince che il marmo non appartiene alla tipologia del centro storico e aggiunge che non si debbano giustificare atteggiamenti non conformi ai pareri espressi dalla Commissione. Nel caso in esame ritiene che il marmo debba essere rimosso. La Commissione esprime parere favorevole con le correzioni segnate in rosso sulla tavola n. 5, a condizione che:

- per l'interno vengano utilizzati materiali tradizionali;

per l'esterno:

- il colore dell'intonaco sia uniformato a quello della parte residuale dell'edificio e sia realizzata una nuova zoccolatura in calcare locale liscio non bucciardato;

- gli infissi vengano realizzati in legno con le stesse caratteristiche tipologiche tradizionali e siano realizzati per tutte le aperture dell'edificio (bianchi gli infissi interni e verdi le persiane).

In considerazione che il piano primo dell'edificio è di altra proprietà, la Commissione suggerisce di adeguare gli infissi a quelli soprastanti e di rimuovere la superfetazione all'ultimo piano. Si astengono il geom. Dipasquale, il geom. Infantino e l'arch. Molè.

### **2) Richiesta autorizzazione ditta Dimartino Davide per manutenzione straordinaria e cambio destinazione d'uso dell'immobile sito in via Giusti, 55, 59. Progettista arch. Edoardo Sbezzi.**

L'arch. Criscione, in riferimento alla pulitura degli elementi lapidei, non condivide l'indicazione di non utilizzare prodotti chimici. L'arch. Colosi propone di discutere tale problematica in presenza dei componenti rappresentanti la Soprintendenza, i quali in passato hanno sostenuto la necessità di non utilizzare additivi chimici. La Commissione esprime parere favorevole a condizione che:

per l'interno vengano usati materiali tradizionali e venga lasciata traccia della scala esistente per la quale dovrà essere eseguita la procedura antisismica di cui alla legge n 64/74. Per l'esterno:

- l'intonaco esterno sia eseguito per l'intero prospetto e per la parte effettivamente non più recuperabile, sia realizzato in armonia con la tradizione dei materiali, utilizzando calce idraulica successivamente tinteggiata con tinte del colore originariamente esistente e qualora non più rilevabile, con altre a gradazione tenue e con cromie e tonalità di colori dominanti nel contesto storicizzato limitrofo all'edificio oggetto di progettazione, demandando all'Ufficio la verifica della rispondenza delle superiori condizioni, (mediante apposita campionatura);

- tutti gli elementi lapidei vengano puliti con spazzola di saggina senza utilizzare additivi chimici, venga effettuato sugli stessi un raccordo cromatico previa scialbatura con la tinta originaria e le eventuali parti in pietra reintegrate siano della stessa fattura e materiale degli originali;

- gli infissi vengano realizzati in legno con le stesse caratteristiche tipologiche tradizionali e siano realizzati per tutte le aperture dell'edificio (bianchi gli infissi interni e verdi le persiane);

- il portoncino esterno sia in legno di colore marrone;

- le inferriate dei balconi siano pitturate bianche, beige o grigio chiaro;

- i pluviali e le gronde siano in rame o lamierino zincato con la parte terminale in ghisa.

L'arch. Criscione, per le istruttorie che prevedono demolizioni di solai o nei casi di rappresentazioni non congrue ritiene che debba essere prodotta documentazione fotografica. Si associano l'arch. Orefice e l'arch. Azzone. Esce alle ore 10.40 l'arch. Molè.

### **3) Richiesta autorizzazione ditta Distefano Giorgio per manutenzione straordinaria e cambio destinazione d'uso dell'immobile sito in via Scale, 33, 35, 37. Progettisti arch. G. Cavalieri e A. Buscema.**

La Commissione esprime parere favorevole a condizione che:

per l'interno vengano usati materiali tradizionali e venga eseguita la procedura di cui alla L. 64/74 per il solaio. Per l'esterno:

- l'intonaco esterno sia eseguito per l'intero prospetto e per la parte effettivamente non più recuperabile, sia realizzato in armonia con la tradizione dei materiali, utilizzando calce idraulica successivamente tinteggiata con tinte del colore originariamente esistente e qualora non più rilevabile, con altre a gradazione tenue e con cromie e tonalità di colori dominanti nel contesto

storicizzato limitrofo all'edificio oggetto di progettazione, demandando all'Ufficio la verifica della rispondenza delle superiori condizioni, (mediante apposita campionatura);

- tutti gli elementi lapidei vengano puliti con spazzola di saggina senza utilizzare additivi chimici, venga effettuato sugli stessi un raccordo cromatico previa scialbatura con la tinta originaria e le eventuali parti in pietra reintegrate siano della stessa fattura e materiale degli originali;
- gli infissi vengano realizzati in legno con le stesse caratteristiche tipologiche tradizionali e siano realizzati per tutte le aperture dell'edificio (bianchi gli infissi interni e verdi le persiane);
- il portoncino esterno sia in legno di colore marrone;
- le inferriate dei balconi siano pitturate bianche, beige o grigio chiaro;
- i pluviali e le gronde siano in rame o lamierino zincato con la parte terminale in ghisa;
- il rifacimento del tetto avvenga utilizzando tegole in coppi di argilla nostrana senza modificare la linea di gronda, le eventuali tegole nuove vengano poste nella parte inferiore del tetto (sottane);
- per la realizzazione di eventuali cordoli e struttura lignea del tetto venga eseguita la procedura antisismica di cui alla legge 64/74;
- i cordoli sommitali sulla muratura esistente vengano realizzati del tipo leggero alla "Giuffrè".

**4) Richiesta autorizzazione ditta Diocesi di Ragusa Parrocchia Santa Maria delle Scale per manutenzione straordinaria dei locali della canonica della chiesa S. Maria delle Scale e del locale sulle scale siti in via Scale, 2. Progettisti arch. G. Cavaliere e A. Buscema.**

Entra alle ore 10.50 il componente Brugaletta. Il geom. Dipasquale segnala che in via Del Mercato sono in corso lavori riguardanti il prospetto di un immobile con coloritura difforme da quanto autorizzato dalla Commissione. Dal esame degli elaborati si denota la presenza di pavimentazioni interne di pregio, che, pertanto, si ritiene di mantenere. Condivide il dott. Barone, ma teme che per via delle opere interne, agendo sulle tramezzature, tali pavimentazioni potrebbero risultare irrimediabilmente danneggiate. La Commissione esprime parere favorevole a condizione che :

per l'interno vengano usati materiali tradizionali e vengano mantenute le pavimentazioni esistenti in graniglia colorata per quegli ambienti che non subiscono variazioni.

Per il locale canonico:

- tutti gli elementi lapidei vengano puliti con spazzola di saggina senza utilizzare additivi chimici, venga effettuato sugli stessi un raccordo cromatico previa scialbatura con la tinta originaria e le eventuali parti in pietra reintegrate siano della stessa fattura e materiale degli originali;
- gli infissi vengano restaurati con le stesse caratteristiche tipologiche tradizionali e siano realizzati per tutte le aperture dell'edificio (bianchi gli infissi interni e verdi le persiane);
- i pluviali e le gronde siano in rame o lamierino zincato con la parte terminale in ghisa;
- il rifacimento del tetto avvenga utilizzando tegole in coppi di argilla nostrana senza modificare la linea di gronda, le eventuali tegole nuove vengano poste nella parte inferiore del tetto (sottane);
- per la realizzazione di eventuali cordoli e struttura lignea del tetto venga eseguita la procedura antisismica di cui alla legge 64/74;
- i cordoli sommitali sulla muratura esistente vengano realizzati del tipo leggero alla "Giuffrè";

Si evidenzia che la ditta non opera interventi sul prospetto ma solamente la pulitura delle parti lapidee.

Per il locale sulle scale:

- l'intonaco esterno sia eseguito per l'intero prospetto e per la parte effettivamente non più recuperabile, sia realizzato in armonia con la tradizione dei materiali, utilizzando calce idraulica successivamente tinteggiata con tinte del colore originariamente esistente e qualora non più rilevabile, con altre a gradazione tenue e con cromie e tonalità di colori dominanti nel contesto storicizzato limitrofo all'edificio oggetto di progettazione, demandando all'Ufficio la verifica della rispondenza delle superiori condizioni, (mediante apposita campionatura);

- tutti gli elementi lapidei vengano puliti con spazzola di saggina senza utilizzare additivi chimici, venga effettuato sugli stessi un raccordo cromatico previa scialbatura con la tinta originaria e le eventuali parti in pietra reintegrate siano della stessa fattura e materiale degli originali;
  - gli infissi vengano realizzati in legno con le stesse caratteristiche tipologiche tradizionali e siano realizzati per tutte le aperture dell'edificio (bianchi gli infissi interni e verdi le persiane);
  - il portoncino esterno sia in legno di colore marrone;
  - le inferriate dei balconi siano pitturate bianche, beige o grigio chiaro;
  - i pluviali e le gronde siano in rame o lamierino zincato con la parte terminale in ghisa;
  - il rifacimento del tetto avvenga utilizzando tegole in coppi di argilla nostrana senza modificare la linea di gronda, le eventuali tegole nuove vengano poste nella parte inferiore del tetto (sottane);
  - per la realizzazione di eventuali cordoli e struttura lignea del tetto venga eseguita la procedura antisismica di cui alla legge 64/74;
  - i cordoli sommitali sulla muratura esistente vengano realizzati del tipo leggero alla "Giuffrè";
- e alle condizioni della Soprintendenza: "i lavori devono essere eseguiti da impresa con qualificazione OG2 o equivalente camerale; la coloritura degli intonaci esterni e quella degli infissi devono essere concordate con la Scrivente previa campionatura in loco; i nuovi infissi esterni devono rispettare la tipologia originaria". Entra alle ore 11.00 il Sindaco e assume le funzioni di Presidente.

**5) Richiesta autorizzazione ditta Alabiso Carmela per manutenzione straordinaria dell'immobile sito in via Minardi, 81. Progettisti geom. Cutrone Sebastiano.**

La Commissione esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 16, comma 2 e a condizione che:

per l'interno vengano usati materiali tradizionali, venga eseguita la procedura di cui alla L. 64/74 per la realizzazione del solaio e alle condizioni del parere sanitario:" sia modificata la destinazione d'uso in locali accessori in quanto di altezza insufficiente sia per scopo abitativo sia per scopo lavorativo". Per l'esterno:

- l'intonaco esterno sia eseguito per l'intero prospetto e per la parte effettivamente non più recuperabile, sia realizzato in armonia con la tradizione dei materiali, utilizzando calce idraulica successivamente tinteggiata con tinte del colore originariamente esistente e qualora non più rilevabile, con altre a gradazione tenue e con cromie e tonalità di colori dominanti nel contesto storicizzato limitrofo all'edificio oggetto di progettazione, demandando all'Ufficio la verifica della rispondenza delle superiori condizioni, (mediante apposita campionatura);
- tutti gli elementi lapidei vengano puliti con spazzola di saggina senza utilizzare additivi chimici, venga effettuato sugli stessi un raccordo cromatico previa scialbatura con la tinta originaria e le eventuali parti in pietra reintegrate siano della stessa fattura e materiale degli originali;
- gli infissi vengano realizzati in legno con le stesse caratteristiche tipologiche tradizionali e siano realizzati per tutte le aperture dell'edificio (bianchi gli infissi interni e verdi le persiane);
- il portoncino esterno sia in legno di colore marrone;
- le inferriate dei balconi siano pitturate bianche, beige o grigio chiaro;
- i pluviali e le gronde siano in rame o lamierino zincato con la parte terminale in ghisa;
- il rifacimento del tetto avvenga utilizzando tegole in coppi di argilla nostrana senza modificare la linea di gronda, le eventuali tegole nuove vengano poste nella parte inferiore del tetto (sottane);
- per la realizzazione di eventuali cordoli e struttura lignea del tetto venga eseguita la procedura antisismica di cui alla legge 64/74;
- i cordoli sommitali sulla muratura esistente vengano realizzati del tipo leggero alla "Giuffrè".

Si ammette l'apertura di una porta d'ingresso su P.zza Solferino.

**6) Richiesta autorizzazione ditta INFO IMPRESA BUFFA Giuseppe per variante al progetto n. 147/2003 degli immobili siti in via Perrera 19-25. Progettista geom. Sergio Tomasi.**

- La Commissione esprime parere favorevole a condizione che venga eseguita la procedura antisismica di cui alla legge 64/74 e alle condizioni espresse dal dott. Barone: la camera del

piano secondo, corpo 4 e la camera al piano secondo, corpo 2 siano locali accessori in quanto prive di finestre regolamentari e i bagni siano dotati di aerazione forzata.

**7) Richiesta autorizzazione ditta Sanchez Gustavo Daniel per rifacimento prospetto dell'immobile sito in via Ten. G. Schembari, 13 - 15. Progettista geom. Sergio Tomasi.**

La Commissione esprime parere favorevole a condizione che:

- l'intonaco esterno sia eseguito per l'intero prospetto e per la parte effettivamente non più recuperabile, sia realizzato in armonia con la tradizione dei materiali, utilizzando calce idraulica successivamente tinteggiata con tinte del colore originariamente esistente e qualora non più rilevabile, con altre a gradazione tenue e con cromie e tonalità di colori dominanti nel contesto storicizzato limitrofo all'edificio oggetto di progettazione, demandando all'Ufficio la verifica della rispondenza delle superiori condizioni, (mediante apposita campionatura);
- tutti gli elementi lapidei vengano puliti con spazzola di saggina senza utilizzare additivi chimici, venga effettuato sugli stessi un raccordo cromatico previa scialbatura con la tinta originaria e le eventuali parti in pietra reintegrate siano della stessa fattura e materiale degli originali;
- le inferriate dei balconi siano pitturate bianche, beige o grigio chiaro;
- venga rimosso il condizionatore sul prospetto riposizionandolo in luoghi non visibili dall'esterno.

**1) Richiesta autorizzazione ditta Cabibbo Francesca per rifacimento del prospetto dell'immobile sito in Discesa SS. Trovato, 1 . Progettista geom. Francesco Ottaviano.**

Da più parti non si condivide il balcone unico all'ultimo piano. La Commissione esprime parere favorevole a condizione che:

- l'intonaco esterno sia eseguito per l'intero prospetto e per la parte effettivamente non più recuperabile, sia realizzato in armonia con la tradizione dei materiali, utilizzando calce idraulica successivamente tinteggiata con tinte del colore originariamente esistente e qualora non più rilevabile, con altre a gradazione tenue e con cromie e tonalità di colori dominanti nel contesto storicizzato limitrofo all'edificio oggetto di progettazione, demandando all'Ufficio la verifica della rispondenza delle superiori condizioni, (mediante apposita campionatura);
- tutti gli elementi lapidei vengano puliti con spazzola di saggina senza utilizzare additivi chimici, venga effettuato sugli stessi un raccordo cromatico previa scialbatura con la tinta originaria e le eventuali parti in pietra reintegrate siano della stessa fattura e materiale degli originali;
- gli infissi vengano restaurati con le stesse caratteristiche tipologiche tradizionali e siano realizzati per tutte le aperture dell'edificio (bianchi gli infissi interni e verdi le persiane);
- il portoncino esterno sia in legno di colore marrone;
- le inferriate dei balconi siano pitturate bianche, beige o grigio chiaro;
- i pluviali e le gronde siano in rame o lamierino zincato con la parte terminale in ghisa;

La Commissione suggerisce la riqualificazione dei balconi, in particolar modo il ripristino del balcone al piano primo con le mensole.

Il Presidente propone di prelevare il punto 4) all'o.d.g.: **Pubblica illuminazione e riqualificazione di via Roma. Progettisti: arch. Giorgio Colosi e geom. Giuseppe Occhipinti. Importo complessivo del progetto euro 940.000,00.**

Si allontana l'arch. Colosi. Il Presidente in premessa precisa che nell'ambito della ripartizione dei fondi della L.R. n. 61/81, l'intervento di riqualificazione di via Roma aveva riscontrato piena condivisione da parte della Commissione. Si invitano l'arch. Colosi, in qualità di progettista e il geom. Occhipinti a relazionare sul punto. Il progetto è calibrato alle specifiche peculiarità dell'ambito cittadino a cui è rivolto l'intervento di riqualificazione e all'eterogeneità del sito, ove sono presenti anche edifici di epoca recente di particolare valenza architettonica. Si visionano gli elaborati progettuali. L'intervento ricade sul tratto compreso tra il c/so Italia e l'inizio del Ponte Nuovo. La sede viaria sarà elevata al livello del marciapiede e pavimentata con basole di calcare, sarà interdetto il transito veicolare garantendo comunque l'accesso dei mezzi di soccorso e si prevede il rifacimento delle opere di sottosuolo, con il mantenimento delle canalizzazioni su via Roma e l'installazione degli elementi di ispezione solo sulle intersezioni con via S. Anna e c/so

Vittorio Veneto, che permangono aperti al transito veicolare e dove sono previste delle scivole a ventaglio per l'accesso ai diversamente abili e per lo scarico delle merci, la cui distribuzione avverrà con l'ausilio di carrelli. Sono previste 44 fioriere e altrettante panchine in ferro battuto, leggermente curve e si precisa che i sedili esistenti verranno ricollocati in altri siti del centro storico. L'intervento di riqualificazione, inoltre, discende dalla considerazione secondo cui la città è composta sostanzialmente da tre entità: l'antica Ragusa, quale forma piscis, la parte nuova post terremoto e la periferia. Tali entità, che si attestano nella vallata S. Domenica hanno ispirato la realizzazione di tre sculture in bronzo, quali punti focali di attrazione turistica e di interesse culturale, da collocare sul sito, collegate fra loro con un motivo a nastro realizzato in pietra arenaria calcarenitica, sulla pavimentazione e simboleggia il fiume verde della Vallata Santa Domenica. Si visiona il campione lapideo con cui verrà realizzato detto motivo a nastro e si invita a relazionare sulle opere l'autore, prof. Rosario Antoci che ne illustra le premesse, le caratteristiche e le relative modalità di lavorazione e di finitura. Si visionano le miniature delle sculture e dei relativi basamenti. Le sculture, dall'altezza di mt 2,20 circa, pensate in sinergia con il progetto, presentano un modellato plastico diverso l'uno dall'altro a richiamare le diversità di tessuto urbano fra le tre entità di cui si compone la città, dalla cui manipolazione spaziale esse sono state ricavate. I basamenti, ottenuti dalla bombatura di circa cm 30 dello stesso nastro, consentono di poggiarvi le sculture senza ricorrere ad elementi di separazione che renderebbero le opere artistiche avulse dal contesto. Il Presidente ringrazia coloro che si sono impegnati per la redazione del progetto e propone, in alternativa alla collocazione delle sculture, la possibilità di creare solo i basamenti da utilizzare in altri momenti espositivi, per accogliere altre opere, quindi invita i componenti ad esplicitare i propri interventi. L'arch. Criscione condivide la proposta progettuale, ma teme che i sedili collocati all'imbocco di via Salvatore possano essere di impedimento per l'utilizzazione dell'area da parte degli esercizi commerciali, suggerisce di inserire nell'intervento di riqualificazione anche via S. Giovanni e via Catania e di rivedere i corpi illuminanti. L'arch. Orefice apprezza le sculture dichiarandosi favorevole a collocarle sul sito, mentre per quanto riguarda la proposta alternativa espressa dal Presidente, ritiene che un altro eventuale spazio espositivo possa essere ricercato altrove e chiede, inoltre, precisazioni su tempi per l'esecuzione e se siano previsti i percorsi per i diversamente abili. Il geom. Occhipinti chiarisce che ciò verrà definito nella fase esecutiva del progetto. La prof.ssa Gurrieri condivide le tre sculture e tutto il progetto e apprezza la possibilità di corredare le opere con didascalie esplicative, affinché siano rese leggibili anche da parte del cittadino comune. Si associa il prof. Terranova il quale, in considerazione che il centro storico vive una crisi particolarmente grave, auspica il raggiungimento di ulteriori obiettivi, sottolineando la necessità del PPE e ritenendo che il progetto in esame sia da raccordare con l'intervento di riqualificazione relativo a Piazza S. Giovanni e Ponte Vecchio, attivandosi affinché i flussi veicolari vengano altrimenti dirottati verso corso Italia, via Ecce Homo etc., in modo da ottenere un quadrilatero, compreso tra via M. Leggio, Corso Italia e Ponte S. Vito, destinato esclusivamente ad isola pedonale. Il Presidente precisa che ciò rientra nelle previsioni dell'Amministrazione e che sono in itinere altri progetti riqualificanti. L'arch. Azzone ritiene che l'intervento debba essere più esteso, comprendendo tutta la via Roma ed evidenzia che i vari progetti di riqualificazione debbano essere collegati secondo un progetto unitario al fine di evitare interventi a macchia di leopardo e che non dialogano fra loro. Il Presidente precisa che la scelta di realizzare, al momento, solamente il tratto proposto deriva dalla disponibilità delle risorse economiche. Il geom. Battaglia concorda per non lasciare il restante tratto di via Roma nello stato attuale e che a tal fine occorrono strumenti attuativi, specie il PPE e la programmazione di interventi specifici da prevedere già con il prossimo Piano di Spesa. Condivide il Presidente. Il dott. Barone, favorevole al progetto, dichiara di non condividere le sculture e di temere che dal rifornimento dei negozi tramite carrelli possano derivare danni per la pavimentazione in basole. Apprezza il raccordo delle acque bianche e chiede delucidazioni sul sistema fognario. Il geom. Infantino condivide il progetto ma esprime perplessità in ordine alla collocazione delle sculture solo sul tratto centrale della via, alle operazioni di scarico merci che potrebbero creare disagi alla viabilità di via S. Anna e corso Vitt. Veneto e alla dislocazione delle

panchine, condividendo con l'arch. Criscione sull'opportunità di spostare quelle di via Salvatore. Suggestisce, inoltre, di incrementare il verde e, in riferimento alle acque bianche, evidenzia l'assenza di pozzetti di raccolta sui tratti di via Roma. Su quest'ultimo punto si chiarisce che la scelta di non realizzare pozzetti sulla via Roma risponde ad una questione di ordine estetico e che la soluzione proposta è già stata sperimentata positivamente. Il componente Occhipinti si dichiara favorevole al progetto e alla collocazione delle sculture proposte raccomandando appropriate didascalie esplicative. L'ing. Arezzo condivide il progetto sottolineando che la rivitalizzazione del centro storico passa attraverso la relativa incentivazione alla residenza. L'arch. Capuano chiede come verranno illuminate le sculture. A tal proposito l'arch. Criscione suggerisce di rimandare alla fase esecutiva la scelta definitiva degli arredi. Il geom. Dipasquale condivide il progetto apprezzando anche le sculture ma, in considerazione della prevista interdizione del transito anche sulla via Salvatore e la conseguente pedonalizzazione del Ponte Nuovo, teme disagi per la viabilità, così come già verificatosi in precedenza, a seguito di provvedimenti provvisori di chiusura al transito delle auto. Invita, pertanto l'Amministrazione a prestare attenzione a tale problema e propone di traslare l'intervento di riqualificazione dal tratto compreso tra via Salvatore e Ponte Nuovo al tratto successivo al Corso Italia. L'arch. Orefice evidenzia l'opportunità di eliminare la segnaletica presente e ritiene, al fine di valorizzare il progetto, che non debba essere consentita la collocazione di ombrelloni sul sito. Il Presidente si dichiara, invece, pienamente favorevole a consentire l'uso di ombrelloni e tavolini, condivide con il geom. Battaglia di estendere in futuro il processo di riqualificazione dalla Rotonda a Piazza Libertà, per poi collegare i vari interventi secondo un'ottica globale, evidenzia che l'Amministrazione, con atteggiamento di apertura, ha inteso avvalersi del contributo di tutti e, nel prendere atto della condivisione unanime sul progetto, assicura che nelle fasi progettuali successive si presterà attenzione all'illuminazione, all'ubicazione degli arredi e a quanto esposto dal geom. Infantino in ordine alla viabilità, garantendo la fruibilità del sito. Il prof. Terranova ribadisce che il processo di riqualificazione è strettamente connesso all'interdizione del transito veicolare e, pertanto raccomanda il potenziamento dei mezzi di trasporto pubblici. Il Presidente assicura specifici interventi in tal senso, avendo l'Amministrazione chiara visione dello sviluppo della città, a sostegno del quale sono già in itinere varie iniziative. Precisa che l'avvio del progetto è stato preceduto dal confronto con i vari settori affinché si approntassero i provvedimenti necessari e che ulteriori approfondimenti saranno condotti con l'Ufficio preposto alla viabilità. La Commissione condividendo pienamente il progetto, esprime parere favorevole all'unanimità ammettendo la collocazione delle sculture proposte, determinando di spostare le panchine di via Salvatore e di approfondire le problematiche relative alla viabilità, la disposizione dei percorsi per i diversamente abili, degli arredi e l'illuminazione. Rientra alle ore 12.45 l'arch. Colosi. Si passa al punto 3) all' o.d.g.: **Problematiche illuminazione Piazza S. Giovanni.** Il Presidente afferma che le valutazioni sull'esperienza svolta per l'illuminazione di Piazza S. Giovanni hanno condotto alla deduzione che i corpi illuminanti precedenti, ormai storicizzati, fossero la soluzione migliore e, pertanto, essendovi già la predisposizione impiantistica, propone di ripristinare i precedenti pali per l'illuminazione. L'arch. Criscione suggerisce di attendere ancora un po' prima di assumere la decisione definitiva, al fine di consentire ai cittadini di abituarsi alla nuova forma assunta dalla piazza. Il prof. Terranova ritiene che l'immagine complessiva della piazza in atto sia spoglia e reputa positivo riposizionare i pali. Con il solo voto contrario dell'arch. Criscione, la Commissione si esprime favorevolmente per ricollocare i preesistenti pali di illuminazione in piazza S. Giovanni. Si riprende ad esaminare il punto 6) all' o.d.g.: **autorizzazioni edilizia privata.** Il geom. Renzo Ottaviano legge la nota inviata dalla ditta Ottaviano Nunzio che chiede il riesame del progetto per il restauro dei prospetti dell'immobile sito in via Del Mercato, 98/ b-c-d-e-f, approvato a condizione, nella seduta del 31 maggio 2007, verbale n. 845. Il geom. Dipasquale invita ad attenersi a quanto previsto dai Criteri d'intervento in centro storico, in riferimento all'epoca di costruzione dell'edificio. Si associa la prof.ssa Gurrieri. Si prende atto che si tratta di un edificio costruito in epoca recente. Il prof. Terranova chiede di rinviare l'istanza per approfondimento ritenendo che si tratti di un immobile di particolare valenza. Escono alle ore 13.15 il geom. Dipasquale e il geom.

Battaglia. La Commissione rinvia l'istanza per sopralluogo. Si astengono l'arch. Orefice e l'arch. Azzone. Esce alle ore 13.20 il geom. Infantino. Si procede con l'esame del punto 5) all'o.d.g.: **Completamento Palazzo Zacco da adibire a sede di un museo. Importo €210.000. Progettisti: arch. Salvatore Arestia e geom. Franco Civello.**

Relaziona l'arch. Arestia. Il progetto prevede il completamento di Palazzo Zacco e precisamente delle opere atte a rendere la struttura fruibile e adatta a sede museale. Sono previsti: interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'impianto antincendio, di allarme, di video sorveglianza, l'illuminazione artistica del Palazzo e l'illuminazione esterna. Esce il dott. Barone alle ore 13.25. L'arch. Colosi evidenzia che, trattandosi di un monumento inserito nella lista Unesco occorre acquisire il parere preventivo della Soprintendenza. L'arch. Criscione condivide il progetto ma esprime perplessità sull'illuminazione e chiede chiarimenti. L'arch. Arestia illustra la disposizione dei corpi illuminanti. La Commissione esprime parere favorevole fermo restando che dovrà essere acquisito in sede separata il parere della Soprintendenza. Si astiene il prof. Terranova. La seduta è sciolta alle ore 13, 30. Letto, confermato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**

Sindaco Nello Dipasquale

**LA SEGRETARIA**

Emanuela Cappello

BOZZA NON APPROVATA